

L'appuntamento

Gli Stati Generali dell'economia verde nella città romagnola

Gli Stati Generali della Green Economy 2021 si svolgeranno il 26 e 27 ottobre a Rimini. Il filo conduttore (*Dieci anni di Green Economy italiana: i risultati raggiunti e il ruolo strategico al 2030*) analizzerà i progressi compiuti dalla green economy in Italia nel decennio passato e le sfide per il prossimo decennio. Questo appuntamento di riferimento della green economy in Italia, è organizzato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 68 organizzazioni di



imprese, in collaborazione con il Ministero della Transizione Ecologica e la Commissione europea e con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Alle due giornate, cui parteciperanno circa 70 relatori, saranno presenti, tra gli altri, il Ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani e Jeffrey Sachs, Direttore del Center for Sustainable Development della Columbia University (entrambi nelle foto accanto). Altre informazioni sempre sul sito di Ecomondo.

«Bisogna formare figure capaci di guidare la transizione green»

Corrado Peraboni: l'Italia è il primo Paese in Europa nell'efficienza della circolarità

Chi è



● Corrado Peraboni, amministratore delegato di Italian Exhibition Group, organizzatore di eventi fieristici e gestore degli stessi. Come «Ecomondo» e «Key Energy», le due manifestazioni pronte per essere inaugurate nel Quartiere fieristico di Rimini, il prossimo 26 ottobre

di **Pepe Aquaro**

«Parliamo di un settore nel quale, nei prossimi cinque anni, verranno investiti 57 miliardi di euro. Ma la cosa più importante è che gli investimenti siano fatti nel modo giusto: dal punto di vista ambientale ed economico». Eccola la transizione ecologica spiegata dal mondo delle fiere, abituato da sempre a fare due conti, e sintetizzata da Corrado Peraboni, amministratore delegato di Italian Exhibition Group, organizzatore di eventi fieristici e gestore degli stessi. Come «Ecomondo» e «Key Energy», le due manifestazioni pronte per essere inaugurate nel Quartiere fieristico di Rimini, il prossimo 26 ottobre.

I due appuntamenti rappresentano, per importanza, la seconda fiera europea dedicata alla sostenibilità. Solo che a Rimini, fino a venerdì 29, si farà di più, toccando ogni forma di energia rinnovabile e presentando i mag-

giori protagonisti della «circular economy». «Mille brand in esposizione ed una occupazione dello spazio fieristico al novanta per cento», afferma Peraboni, ancora più entusiasta per la nascita della «Scuola di alta formazione per la Transizione ecologica», che sarà annunciata in fiera, rivolta a imprese, enti e associazioni, promossa da Ecomondo, Italian Exhibition Group e diretta dall'Università di Bologna, in collaborazione con ReteAmbiente. Otto settimane di corso per il management del futuro: «Ci sarà sempre più bisogno di gente in grado di guidare le strategie aziendali verso uno sviluppo sostenibile». Magari partendo dal principio: la sanificazione degli ambienti, alla quale Ecomondo dedica uno spazio importante.

Ma, a proposito di aziende impegnate a tradurre praticamente tutte le opportunità che Pnr e Green Deal europeo aprono per imprese e amministrazioni pubbliche, sarà interessante conoscere chi si aggiudicherà il premio «Cli-



L'auspicio

In questo campo verranno investiti 57 miliardi nei prossimi 5 anni. Ma la cosa più importante è che gli investimenti siano fatti nel modo più giusto

mate For Kick», in collaborazione con Fondazione per lo sviluppo sostenibile, dedicato alle imprese che avranno presentato le soluzioni più innovative per mitigare i cambiamenti climatici.

Se saranno prese in considerazione il prossimo 31 ottobre, a Glasgow, sede della Cop26, il summit mondiale sul «Climate change», è impossibile saperlo: di sicuro, una sorta di Cop26 ci sarà in fiera, con la presentazione delle linee guida dell'Europa sulla decarbonizzazione: rigenerazione del suolo, delle foreste e dei mari. Questi ultimi, possibilmente senza plastica: vedi, il 26 ottobre, il progetto pilota «BlueMed per un Mediterraneo sano e senza plastica».

Ed ancora: non sarebbe una fiera green senza una esposizione di mezzi per l'igiene urbana, o senza una classica visione «b2b». Per questo, Ecomondo e Key Energy saranno le piattaforme di riferimento per Utilitalia, la Federazione delle imprese italiane dei servizi pubblici che operano nei

settori acqua, ambiente, energia elettrica e gas all'insegna dell'innovazione tecnologica.

Tra i sei eventi presenti nel cluster dei servizi pubblici, si parlerà anche di materie prime seconde, fiore all'occhiello per l'Italia, «Primo paese in Europa nell'efficienza della circolarità». È stato calcolato, infatti, che per ogni chilo di materia prima seconda si genera un Pil di 3,3 euro: quasi il doppio della media europea», spiega Peraboni, al quale difficilmente sfuggirebbe di ricordare gli Stati generali della green economy, il 26 e 27 ottobre: 70 relatori, tra i quali, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, e Jeffrey Sachs, direttore del Center for sustainable development della Columbia University. Capire bene come siamo messi in casa nostra, significa poter dare una mano agli altri, con «Africa Green Growth», il progetto lanciato da Ieg per sostenere le relazioni commerciali tra imprese italiane e Paesi proiettati verso un modello di sviluppo sostenibile. Attesi 220 buyer esteri.

Infine, uno sguardo sull'illuminazione smart e la sharing mobility, passaggi obbligati parlando di «Sustainable city», titolo del piano di Key Energy sulle città del futuro. Circolari e rinnovabili. Come i borghi più belli d'Italia, tra i partner di «Sustainable city».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luci e ombre



Data entro la quale bisognerebbe ridurre le emissioni di CO2 del **55%**, secondo il nuovo target europeo



Data entro la quale, secondo le ultime stime, si andrebbe a centrare l'**obiettivo delle riduzioni**



Tanto cresceranno, secondo le stime, le emissioni di **CO2** nell'anno in corso, dopo il calo dovuto alla pandemia



Quota di riduzione dei consumi energetici entro il **2030** secondo gli obiettivi europei



Quota ideale di riduzione di consumo di fossili al **2030**, sempre secondo gli obiettivi



Tanto bisognerebbe aumentare le fonti di rinnovabili, mentre l'aumento dell'elettricità rinnovabile dovrebbe passare **dal 40 al 70%**, le termiche **dal 20 al 50%** e i biocarburanti **da 1,3 Mtep a 3,5 Mtep**

Fonte: Ecomondo Key-Energy

Corriere della Sera

La storia

di **Barbara Millucci**

La scarpa diventa una piastrella

«Così diamo nuova vita alle cose»

Eso Recycling, a Riccione la startup dell'economia circolare

La parola

● **L'upcycling** è un vero e proprio processo di valorizzazione di un prodotto o materiale di scarto che ha esaurito la sua funzione di partenza e si posiziona sul mercato con un più alto valore aggiunto. Da rifiuto a risorsa, insomma

Immaginate un enorme macchinario che inghiottisce una scarpa da ginnastica e al suo posto rigetta una piastrella. Le sneakers tornano a nuova vita grazie ad una tecnologia innovativa messa a punto dalla startup innovativa di Riccione, **Eso Recycling**, nata nel 2018 dall'intuizione di Nicolas Meletiou, imprenditore con esperienza ventennale nell'ambito della raccolta e del riciclo dei rifiuti da ufficio, ed appassionato runner.

«Raccogliamo e ricicliamo scarpe sportive, palline da tennis, camere d'aria e

pneumatici di biciclette trasformandole in pavimentazioni per parchi giochi e piste di atletica — racconta Delia Milazzo, projects and sales manager di **Eso Recycling** —. Le aziende partner raccolgono le scarpe da running usate in speciali totem da 60 litri che vengono ritirati e portati nei nostri

Non solo scarpe

Vengono trasformate anche palline da tennis, camere d'aria e pneumatici di biciclette

stabilimenti. Qui grazie ad un nostro impianto a Tolentino, nelle Marche, che abbiamo messo a punto con la collaborazione dell'azienda Camed, specializzata in impianti di riciclaggio e come partner tecnico il Politecnico di Milano, siamo in grado di metter dentro una scarpa e far uscire una piastrella».

Tutto in un solo macchinario, in perfetta logica di circular economy. Funziona così: «Si separa innanzitutto la tomaia dalla suola. A quel punto, i granuli di gomma della suola ottenuti diventano la materia prima seconda che si trasforma in piastrella



I contenitori Le «isole» dove lasciare le scarpe usate

di pavimentazione anti trauma». Sono i grandi lastroni grigi, le colate di gomma e le pose dei pavimenti che si vedono nei parchi giochi o nelle palestre di cross fit. Ad og-

gi la startup ha raccolto, «oltre mezzo milione di scarpe, deviandole dall'afflusso in discarica e destinandole al ciclo del riciclo ottenendo 170 mila kg di granulato. Abbiamo depositato la domanda di brevetto per la nostra tecnologia di separazione e divisione, anche di materiale ferroso e non ferroso, a

Diffusione

L'azienda ha 300 punti di raccolta in Italia ed avvierà una campagna di equity crowdfunding

marzo del 2020».

L'azienda ha 300 punti di raccolta in tutta Italia ed avvierà a breve una campagna di equity crowdfunding con cui conta di raccogliere 2 milioni di euro ed avviare così l'apertura di altri 10 stabilimenti nel 2023 in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

Orizzonti

La guida
Dal 26 al 29 ottobre
alla Fiera di Rimini
con mille «brand»

Dal 26 al 29 ottobre alla fiera di Rimini di Italian Exhibition Group (IEG) **Ecomondo** e **Key Energy** tornano in presenza con mille brand in esposizione. Le due manifestazioni dedicate, rispettivamente, all'economia circolare e alle energie rinnovabili si svolgeranno su due assi fondamentali: un dispiegamento completo delle filiere della Green Economy, con novità tecnologiche di settore e, nel calendario dei convegni, la massima attenzione alle opportunità

che il Pnrr e il Green Deal europeo aprono per imprese e amministrazioni pubbliche in Italia. In contemporanea torna SALVE, il salone biennale del veicolo ecologico, organizzato in partnership con ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica). **Gli Stati Generali della Green Economy 2021**, arrivati alla decima edizione, si svolgeranno il 26 e 27 ottobre a Rimini nell'ambito di Ecomondo Key-Energy. Altre info e tutti i dettagli sul sito www.ecomondo.com



Il personaggio Tornano Ecomondo e Key Energy. L'ex ministro e quella ricerca (ottimista) firmata Ipsos

di **Paolo Virtuani**

«**N**on agire ci costa molto più che agire».

Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente e presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, non ha dubbi: la transizione ecologica non sarà una passeggiata, ma non farla ci costerà molto più che metterla in atto. Tanto più che l'opinione pubblica italiana è nettamente schierata a favore della trasformazione in senso green del sistema economico-produttivo (per l'86% secondo un'indagine Ipsos). Un cambio di paradigma che, non va dimenticato, coinvolge anche la sfera sociale (per esempio su trasporti e alimentazione) e che tocca da vicino le scelte personali a vantaggio di uno stile di vita ecosostenibile.

Per la maggioranza degli italiani, quindi, la transizione ecologica è una grande opportunità: se da un lato consente di incidere nei confronti dei cambiamenti climatici in atto, dall'altro apre spazi inesplorati per nuovi modelli di lavoro, di investimenti e di occupazione. Ma negli ultimi tempi si sono levate voci in ambienti economici e finanziari, seguite anche da decisori politici, che hanno messo le

«L'ECOLOGIA CI CONVIENE»

EDO RONCHI: I CITTADINI CI CREDONO (E LA CRISI CLIMATICA COSTA DI PIÙ)

Chi è



● Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente e presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Gli Stati Generali della Green Economy saranno anche arricchiti da 4 sessioni di approfondimento dedicate al clima a tre giorni dalla Cop26

mani avanti: la transizione ecologica richiede molti sacrifici, una montagna di investimenti e non è detto che si riuscirà a portare a termine. E, soprattutto, non è chiaro se ci convenga, dal momento che non tutti i Paesi sembrano impegnarsi come l'Europa.

«I cittadini hanno colto l'importanza della transizione economica per l'Italia», commenta Ronchi. «Chi avanza dubbi sui costi e la minaccia ai posti di lavoro, dovrebbe anche presentare i dati sui vantaggi economici e sulle opportunità di nuovi campi lavorativi. I costi della crisi climatica, economici e in termini di vite umane, sono ormai chiari per tutti, sostenuti da numerosi studi scientifici».

Il Green Deal europeo, cioè il rilancio da mille miliardi di euro dell'economia continentale sotto un'ottica ecososte-

nibile, impone anche la riduzione a livello comunitario delle emissioni di gas serra entro il 2030 del 55% rispetto ai valori del 1990 e di azzerarle nel 2050. L'Italia, che era partita bene, ora si trova in ritardo e, viaggiando ai ritmi attuali, centrerà gli obiettivi europei con un ritardo di 29 anni. Per evitare di restare indietro occorrerebbe raddoppiare dal 20% al 40% la produzione energetica con le rinnovabili. «Ci sono settori economici nei quali la decarbonizzazione è molto impegnativa, come nella produzione di cemento e acciaio», replica Ronchi. «Ma non può

L'86% è convinto
L'opinione pubblica appoggia la trasformazione del sistema economico-produttivo

trovare ascolto solo chi ha difficoltà, occorre guardare anche chi avrà dei vantaggi. L'Italia ha avuto oltre 200 miliardi che dovranno essere destinati all'innovazione green e alla digitalizzazione. Comuni e Regioni, gli enti locali e i cittadini devono essere più coinvolti nelle decisioni perché sono quelli che saranno in prima linea: non possono essere solo spettatori di decisioni calate dall'alto».

L'indagine Ipsos, commissionata dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, appare alla vigilia di due importanti appuntamenti: gli Stati generali della Green Economy (26-27 ottobre a Rimini all'interno di Ecomondo) e Cop26 che si aprirà a Glasgow il 31 ottobre. Fotografa l'interesse non più di nicchia che l'ambiente e la green economy hanno assunto, sotto la spinta di giovani come Greta Thunberg e del movimento

Fridays for Future. «L'interesse dell'opinione pubblica non va trascurato, perché evidenzia anche un cambiamento di mercato, di orientamento della società nel suo complesso, come cittadini e consumatori, nei confronti della transizione ecologica», analizza Ronchi. «Una dinamica che si è intensificata con la pandemia, e ancora di più adesso che stiamo andando verso il superamento della fase più difficile della pandemia. Tra-

Quadro complessivo

«Non può trovare ascolto solo chi ha difficoltà, guardare pure a chi avrà vantaggi»

scurare questa tendenza sarebbe un errore molto grave da parte della politica e dell'economia. Non si risolve la crisi climatica aspettando che tutto il mondo corra alla stessa velocità, ma impegnandosi da subito nella transizione da parte degli Stati più avanzati. La sfida climatica non si può vincere subendo il ricatto dei ritardatari, per esempio la Cina, ma dimostrando che è possibile avviare un modello di economia circolare che sia competitivo sotto il profilo economico e che migliori il benessere dei cittadini».

@PVirtuani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it
Sul nostro sito potete trovare notizie, gallerie di foto, video, approfondimenti sia su temi di attualità che di cultura